

# Stati generali della Green Economy 2018

Documento del Gruppo di Lavoro

«Green Economy e nuova Politica Agricola Comunitaria»

# GREEN ECONOMY E NUOVA PAC: OBIETTIVI GENERALI

**In accordo con i principi di base della Green Economy, la nuova PAC dovrà:**

- perseguire l'obiettivo primario della **sostenibilità economica di tutti gli agricoltori**, ossia la capacità di **generare un reddito equo** che permetta loro di mantenere vitali i territori rurali, anche incentivando la multifunzionalità e le forme innovative di agricoltura sociale;
- sostenere la transizione verso un modello che **premi maggiormente le aziende che producono maggiori benefici per la società**: cibo sano e di qualità, riduzione dell'utilizzo della chimica di sintesi, mantenimento della fertilità del suolo, mitigazione dei cambiamenti climatici anche attraverso l'incremento delle Infrastrutture Verdi, salvaguardia del paesaggio e dei servizi ecosistemici, tutela della biodiversità;
- costituire una politica cruciale per il **finanziamento della Rete Natura 2000** e concorrere all'obiettivo di riduzione del *gap* di risorse finanziarie per l'attuazione delle Direttive "Habitat" e "Uccelli", come raccomandato dalla stessa Corte dei Conti Europea;

# GREEN ECONOMY E NUOVA PAC: OBIETTIVI E OPPORTUNITÀ

- offrire un **adeguato sostegno** finanziario alle forme più avanzate ed efficaci di **agricoltura sostenibile**. Nella scorsa programmazione le risorse destinate all'**agricoltura biologica** sono circa il 3 % del totale, una percentuale che dovrà essere rivista, puntando al raggiungimento di obiettivi adeguati di promozione e valorizzazione del settore. Questa scelta appare strategica per l'agricoltura italiana anche in termini di **opportunità e occupazione** per i giovani e di rivitalizzazione delle aree rurali;
- la maggiore flessibilità nell'implementazione delle misure non deve tradursi in una **marcata nazionalizzazione** e in un coordinamento debole da parte della Commissione Europea ma deve semplicemente condurre ad una **maggiore attenzione alle esigenze territoriali**, al passaggio graduale verso una politica basata su risultati misurabili, **alla riduzione della burocrazia per le imprese agricole**.

# GREEN ECONOMY E NUOVA PAC: ELEMENTI DI RILIEVO

## L' Eco-Schema

Risorse adeguate per **incentivare produzioni sostenibili e di qualità**, supportare buone pratiche e **valorizzare aspetti caratteristici dell'agricoltura italiana**

## Pagamenti agro-climatici ambientali

Estendere l'applicazione di **Pagamenti basati sui risultati** e **Regimi collettivi** = maggiore efficacia, consapevolezza e partecipazione

## Cooperazione ed economie contrattuali

Incentivare l'aggregazione delle imprese attraverso una rete solida di OP ed AOP, così come altre forme di cooperazione. Sviluppare di contratti di filiera gestiti dagli agricoltori

# GREEN ECONOMY E NUOVA PAC: ELEMENTI DI RILIEVO

## Piano Strategico Nazionale

Collaborazione tra tutti gli attori e coordinamento del Mipaaf. Semplificazione delle procedure di accesso alle misure e possibilità di una revisione di medio termine

## Supportare l'innovazione

Incentivare il ricorso all'innovazione e un'applicazione trasversale dei risultati della ricerca a tutte le imprese, indipendentemente dalla loro dimensione. Per questo si ritiene indispensabile assicurare un rafforzamento delle misure per lo sviluppo rurale collegate ai PEI\_AGRICOLA

## Misurare la sostenibilità

Indicatori adeguati a valutare concretamente i risultati aziendali, superando la carenza di dati alla scala locale. Una misurazione appropriata aiuterebbe i prodotti italiani a contrastare la concorrenza sleale di quelli importati, con standard inferiori

# GREEN ECONOMY E NUOVA PAC: ELEMENTI DI RILIEVO

## Ridurre lo spreco

È necessario che la PAC identifichi specifici obiettivi di riduzione dello spreco alimentare, fornendo concrete indicazioni per il loro raggiungimento.

In questo senso è cruciale che vengano considerate, oltre alle fonti convenzionali di sprechi e perdite che producono rifiuti alimentari – legate ai processi di trasformazione, confezionamento, distribuzione e consumo – anche le “mancate produzioni” e le perdite edibili nella fase precedente alla raccolta, gli usi di prodotti edibili per fini non alimentari, la sovralimentazione umana, le perdite qualitative nutrizionali.

Va quindi preso atto della necessità di adottare misure ed interventi di filiera e promuovere la revisione in chiave sostenibile anche dei modelli di consumo.

# 16 PROPOSTE PER LA NUOVA PAC

## 1 - Pagamenti di base per la sostenibilità

Col Piano Strategico Nazionale è necessario correggere le distorsioni dell'attuale sistema dei titoli storici, eliminando qualsiasi forma di rendita - fondiaria o finanziaria – ma tutelando e applicando, eventualmente, criteri che premiano l'adozione di pratiche di green economy e la capacità di creazione di opportunità di lavoro nelle aree rurali. Per evitare contraccolpi negativi in alcuni comparti e per accrescere, al contrario, l'efficacia della spesa PAC, è importante che questo superamento sia accompagnato dalla possibilità di creare interventi settoriali specifici

## 2 - Riconoscimento dei Servizi Ecosistemici forniti dall'agricoltura

Il Piano Strategico Nazionale dovrà riconoscere agli agricoltori un sostegno finanziario, sotto forma di pagamento per i Servizi Ecosistemici forniti, per il mantenimento e l'incremento di elementi strutturali degli ecosistemi, che garantiscono una serie di benefici alla collettività e svolgono altre positive funzioni per le aziende

# 16 PROPOSTE PER LA NUOVA PAC

## 3 - Riconoscimento dei Servizi Sociali forniti dall'agricoltura

Il Piano Strategico Nazionale dovrà indicare gli strumenti e le modalità per promuovere le forme di diversificazione delle attività dell'azienda agricola con finalità sociali ed educative.

Lo Sviluppo Rurale dovrebbe coprire gli investimenti delle imprese per adeguare le proprie strutture e le competenze del personale, mentre con i pagamenti diretti dovrebbero essere maggiormente sostenute le aziende agricole multifunzionali che forniscono servizi sociali nei territori rurali.

## 4 – *Agricoltore vero e proprio*

L'individuazione degli agricoltori autentici è essenziale per eliminare e contrastare le rendite e supportare chi vive davvero di agricoltura. Per la loro identificazione potranno essere usati criteri quali redditi, impiego di lavoro nell'azienda agricola, oggetto sociale, inclusione in registri nazionali.



# 16 PROPOSTE PER LA NUOVA PAC

## 5 – Eco Schema

All'Eco Schema dovrà essere destinata una quota di risorse rilevante ed adeguata a conferire a questo strumento una reale applicabilità e una decisa efficacia.

La sua definizione dovrà essere ponderata tenendo conto degli impegni della condizionalità e guardando anche agli effetti reali sulla sostenibilità di altre componenti della PAC.

L'Eco Schema potrebbe essere obbligatorio per gli Stati Membri e volontario per le aziende, strutturato con un menù di misure che ciascun agricoltore sceglierà in base alla idoneità con le proprie attività

## 6 – Natura 2000

Andrà valutata la possibilità del passaggio dell'attuale indennità Natura 2000 al I Pilastro, così da semplificare la gestione delle misure per gli agricoltori e restituire loro un adeguato riconoscimento.

I Piani Strategici Nazionali dovranno definire obiettivi ambientali specifici, coerenti con gli obiettivi delle Direttive Natura e le previsioni dei PAF

# 16 PROPOSTE PER LA NUOVA PAC

## 7 – Agricoltura biologica

Nei Piani Strategici Nazionali dovranno essere previsti adeguati strumenti per la valorizzazione e la promozione dell'agricoltura biologica e per la riduzione della presenza di sostanze chimiche di sintesi negli ecosistemi, rispondendo così anche alla richiesta dei cittadini-consumatori di cibo sano e di qualità.

Il sostegno al mantenimento dell'agricoltura biologica potrebbe essere compreso nei pagamenti diretti

## 8 – Pagamenti accoppiati

Sugli aiuti accoppiati è necessario trovare una modalità nuova per l'attribuzione del sostegno che assicuri l'incisività per le imprese agricole e un numero limitato di settori, con la possibilità d'intervenire temporaneamente e velocemente su quelli in crisi e strategici.

È importante anche mantenere una adeguata attenzione verso le piante proteiche. Una strategia di vasta scala per lo sviluppo delle proteine vegetali, potrebbe avere impatti positivi sulla zootecnia, la biodiversità e la qualità delle filiere foraggere.

# 16 PROPOSTE PER LA NUOVA PAC

## 9 – OCM Interventi settoriali

È fondamentale salvaguardare le risorse per gli interventi già in essere (ortofrutticoltura, vitivinicoltura, olivicoltura) e valutare la possibilità di inserire nuovi settori strategici (zootecnia, cereali).

## 10 – Sviluppo Rurale

I PSR dovranno continuare a supportare la transizione ecologica dell'agricoltura ed il percorso di ricambio generazionale.

Nelle misure andrebbe garantita una quota minima di risorse per investimenti, acquisizione di tecnologie ed innovazioni, scambi di conoscenze, finalizzati ad aumentare competitività e sostenibilità delle produzioni

Inoltre è utile prevedere una Misura plurifondo, che garantisca una efficace sinergia tra le risorse del FEASR e quelle analoghe di FESR e FSE destinate ad azioni nei territori rurali.

# 16 PROPOSTE PER LA NUOVA PAC

## 11 – Gestione del rischio

È essenziale l'implementazione di efficaci strumenti di gestione del rischio e di stabilizzazione del reddito - come strategia di adattamento al cambiamento climatico – quali **contributi finanziari alle polizze assicurative** e **contributi finanziari ai fondi di mutualizzazione** per le fitopatie, epizoozie, emergenze ambientali e per la stabilizzazione del reddito (*income stabilization tool*)

## 12 – Contratti di Filiera

Dovrebbero essere promossi “contratti di filiera per la *green economy*” che possiedano alcuni requisiti specifici tra cui, ad esempio, una premialità per la valorizzazione dei territori ad elevato valore naturale (Parchi e siti Natura 2000), la presenza dei biodistretti e le produzioni con certificazioni europee di qualità

# 16 PROPOSTE PER LA NUOVA PAC

## 13 - Forestazione produttiva e gestione delle aree boscate

La proposta della Commissione di finanziare con aiuti accoppiati ad ettaro anche le coltivazioni a scopi non alimentari può essere utilizzata per supportare, con idonee risorse finanziarie, la forestazione produttiva e la coltivazione di specie a rapido accrescimento, purché siano previste indicazioni per garantire la sostenibilità ambientale di tali coltivazioni.

Il PSN dovrebbe prevedere anche specifici incentivi orientati a migliorare la gestione delle aree forestate, quali: strumenti di pianificazione della gestione forestale di area vasta, meccanismi di "sostituzione" temporanea della proprietà per favorire la gestione attiva e il governo del territorio, meccanismi di promozione dello sviluppo delle filiere forestali nelle aree montane e interne

# 16 PROPOSTE PER LA NUOVA PAC

## 14 – Sistemi di supporto all'innovazione

Integrazione nel PSN del *Piano Strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo, alimentare e forestale* e del *Programma di Azione Nazionale per l'Agricoltura Biologica*, con la creazione di un moderno sistema di servizi di supporto a livello nazionale e regionale.

Allo scopo bisogna prevedere risorse adeguate per le Misure dello sviluppo rurale dedicate alla formazione e assistenza tecnica agli agricoltori e altri attori delle filiere agroalimentari, ampliando i possibili beneficiari.

## 15 – Sistemi di misurazione

È necessario un sistema di rilevazione ed elaborazione di dati più puntuale e frequente, che metta a sistema le diverse banche dati. Una possibilità è integrare le rilevazioni all'interno delle indagini sulla produzione delle aziende agricole (SPA) dell'Istat.

Per una reale efficacia è auspicabile una migliore collaborazione tra il sistema nazionale delle Agenzie per la protezione ambientale, le Agenzie regionali per la ricerca e lo sviluppo in agricoltura, le Università e le istituzioni di ricerca del territorio

# 16 PROPOSTE PER LA NUOVA PAC

## 16 – Trasparenza del mercato

Il PSN dovrebbe prevedere strumenti finalizzati ad assicurare la trasparenza del mercato e a potenziare le azioni di formazione e di informazione per le imprese e per i consumatori riguardo a modalità di produzione ed all'origine delle materie impiegate.

Questo aiuterebbe a tutelare le **imprese italiane rispetto a fenomeni di concorrenza sleale** da parte delle produzioni straniere e a salvaguardare la sicurezza alimentare dei cittadini.